

incoronare in Nicosia come re di Cipro, si facessero incoronare in Famagosta come re di Gerusalemme, perciocchè in questo porto s'erauo imbarcati i crociati d'Europa per andare alla conquista della Terra santa. Or avvenne, che, dopo la morte del re Pietro Lusignano, il figliuolo di lui Pierino, minorenn e sotto la tutela di Eleonora d'Aragona sua madre e di Jacopo Lusignano suo zio, assunse la corona in Nicosia, e poscia, secondo l'uso, ne celebrasse la cerimonia anche in Famagosta, nella chiesa cattedrale di san Nicolò. Alla quale solennità furono invitati tutti i diplomatici delle varie nazioni, e tra questi perciò anche il bailo dei veneziani e il console dei genovesi. Compiuto il sacro rito, sorse contesa tra i due rappresentanti di quelle repubbliche circa la preminenza del posto nell'accompagnare il novello re al suo palazzo. Marco Morosini, bailo dei veneziani, fu sostenuto dalla corte e la vinse: il genovese rappresentante, ch'era Paganino Doria, se ne dovette star cheto. Ma poco dopo si rinnovò con più calore la disputa tra di loro, nell'atto che tutta la famiglia reale e i grandi del regno ed i ministri esteri assistevano al solenne banchetto. I genovesi provocarono i veneziani con insolenti parole: si venne alle mani: il vasellame si cambiò in armi che si scagliarono a vicenda. I grandi del regno s'interposero per calmare il tumulto; ma indarno. Si trassero le spade: si venne a combattimento: e finalmente dai signori del paese, che favorivano le parti dei veneziani, furono maltrattati assai i genovesi, alcuni dei quali persino morirono precipitati dalle finestre.

L'avvenimento fece grande rumore in Genova, particolarmente a cagione della parzialità, cui la corte di Cipro aveva mostrato verso i veneziani. Non si pensò quindi che alla vendetta. Armarono i genovesi quaranta galere, e le spedirono contro Famagosta, con ordine d'impadronirsene. Quanto improvvisa fu l'apparizione di questa flotta dinanzi alla rada di Famagosta, altrettanto fu veduta senza rammarico, perciocchè i cipriotti non avevano ragione di sospettarne molestie. Tuttavolta fu spedito al generale un